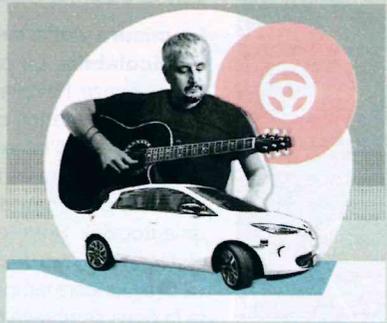



**LESSICO
& NUVOLE**

STEFANO BARTEZZAGHI



L'auto a guida autonoma la cantava già Pino Daniele



SCRIVETE A
LESSICO & NUVOLE
LA REPUBBLICA
VIA NERVESA, 21
20139 MILANO
OPPURE
lessicoenuvole@yahoo.it
GIOCHI QUOTIDIANI SU
www.repubblica.it

SILVIO COIANTE

Anche se ormai il periodo delle vacanze è agli sgoccioli potremmo anche non pensare ai problemi della mobilità ordinaria, in città o in paese, legata al lavoro e alle attività feriali. Tralascerei o almeno rimanderei, quindi, ogni considerazione a proposito della controversa questione delle auto a guida autonoma, che oltretutto è di pertinenza di altre parti del giornale. Certo, il concetto è interessante. Per noi lo è prima di tutto il fatto che "automobile" vorrebbe già dire "che si muove da sé". E quindi cosa è un'auto(mobile) a guida auto(noma)? Un'auto-auto?

È stato annunciato che Torino sarà la prima città italiana in cui verrà sperimentata una di queste auto-automobili e che il modello si chiama "Waymo". Io piuttosto suggerirei di spostare la sperimentazione a Napoli. Non perché il traffico di Napoli sia di tipo più impegnativo (e quindi probante per il prototipo) di quello di Torino, ma per due altri motivi che, almeno nell'ambito di questa rubrica, sono assai più importanti e pertinenti. Il primo è che il nome del prototipo si dovrebbe pronunciare come "uhei, mò" che pare un'esortazione appunto napoletana. Il secondo è che lo stesso nome, per come è scritto, è invece molto vicino a "Vai mò", che è il titolo di un album del primo Pino Daniele. "Vaimò" non sarebbe stato un nome più intelligente e originale, (oltre che sensato per significato), del pigramente anglofilo "Waymo"? Secondo me sì. Voi mi direte che "Way" non c'entra nulla con "vai". Io vi risponderò che esiste il viavai, e quindi "via" c'entra sempre con "vai". Ma c'è di più: "Vai Mò" è l'album di Pino Daniele che contiene la canzone (capolavoro) *Yes, I know my way*: non sembra uno slogan adatto per un'auto a guida autonoma? Peccato però che il testo prosegue: *Ma nun'e' addo' m'haie purtato tu* (ma non è dove mi hai portato tu), che pare invece la lamentela del passeggero, che voleva andare da tutt'altra parte.

FESTIVAL

ISOLA DELLA CULTURA, C'È ANCHE PASOLINI

Oggi 31 agosto l'anteprima ad Arzachena, il 3 settembre l'inaugurazione a Palau, seguita dall'apertura della mostra dedicata a Sandro Becchetti, uno dei più importanti fotografi del '900. È il festival Isole che Parlano (www.isolecheparlano.eu) che porta, in un angolo affascinante della Sardegna, concerti, incontri, laboratori.



NOME FOTOGRAFO/ AGENZIA

Fino al 9 settembre musica tradizionale e post-rock a confronto, con ospiti come Matteo Pastorino, che interagisce con i suoni della natura; Leila Martial, tra le vocalist jazz più interessanti in Europa, e Qwanqwa, band protagonista della scena musicale di Addis Abeba. Dal 6 al 30 settembre nel Centro di Documentazione del Territorio si ammirano i lavori di Sandro Becchetti, fotografo scomparso cinque anni fa che ha collaborato anche con *la Repubblica*. Sessanta scatti in cui emergono, fra l'altro, i ritratti dei principali protagonisti della cultura del XX secolo (Hitchcock, Warhol, Pasolini - sopra -, Fellini...) alle immagini delle periferie della Roma "pasoliniana" e dei paesaggi umbri. (giuseppe ortolano)

MOSTRE

L'ESTATE DI VENEZIA FINISCE IN FOTOGRAFIA

Immagini che ripropongono in chiave inedita le antiche storie ebraiche nel Ghetto Novo. E, contemporaneamente, la più completa retrospettiva italiana del fotografo francese Willy Ronis alla Giudecca.

Venezia inaugura la stagione delle mostre autunnali con un omaggio alla grande fotografia. Dal 2 settembre al 4 novembre il Museo Ebraico (www.museoebraico.it) ospita gli scatti di Dina Goldstein, che mette in scena composizioni narrative che vogliono sradicare il pregiudizio, sfidando le nozioni di bellezza, genere, sesso e religione. Dal 6 settembre al 6 gennaio 2019, invece, la Casa dei Tre Oci (www.treoci.org) ospita 120 immagini vintage, tra cui una decina inedite dedicate proprio a Venezia, di Willy Ronis, protagonista della corrente umanista francese. (g.o.)